



REGOLAMENTO PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO TITOLO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ABILITANTE LM-51 PSICOLOGIA CLINICA

Approvato dal Consiglio di Corso di Studi nella seduta del 02/04/2025

Art. 1 Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si adottano le seguenti definizioni:

- a) Prova finale: attività formativa conclusiva del percorso di studio alla quale è attribuito un numero di CFU definito dal Regolamento Didattico del corso di studio;
- b) Tirocinio Pratico Valutativo (TPV): esperienza formativa professionalizzante pre-laurea alla quale è attribuito un numero di CFU definito dal Regolamento Didattico del corso di studio;
- c) Prova Pratica Valutativa (PPV): prova orale abilitante alla professione psicologica;
- e) Laureando/a: studente/studentessa che ha acquisito tutti i CFU richiesti dal Regolamento Didattico del corso di studio cui è iscritto, a eccezione dei CFU che vengono assegnati al superamento della Prova finale e che ha presentato domanda di conseguimento titolo;
- f) Commissione giudicatrice della PPV: commissione che ha il compito di esaminare e valutare la preparazione professionale del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione;
- g) Commissione di Laurea: commissione incaricata di esaminare e valutare lo studente/studentessa nella discussione della tesi e di attribuire il punteggio di laurea;
- h) Tesi di laurea: elaborato scritto dallo/a studente/studentessa in modo originale sotto la guida di un relatore;
- i) Relatore/relatrice: docente che supervisiona l'attività di tesi svolta dallo studente/studentessa;
- j) Correlatore/correlatrice: professore/professoressa, anche a contratto, ricercatore/ricercatrice, dottorando/a, esperto/a esterno/a che coadiuva il/la relatore/relatrice nell'attività didattica connessa alla preparazione dell'elaborato finale;
- k) Controrelatore/controrelatrice: professore/professoressa o ricercatore/ricercatrice assegnato/a a ciascun laureando/a con il compito di esaminare, prima dello svolgimento della prova finale, l'elaborato in modo da esprimerne in sede collegiale un giudizio motivato sulla originalità, leggibilità, organizzazione e completezza del lavoro

Per conseguire la Laurea Magistrale del CdS LM-51 Psicologia Clinica del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (SPPEFF) è necessario superare una Prova Pratica Valutativa (PPV) che abilita alla professione di psicologo e successivamente superare l'esame finale che prevede la discussione di una tesi di laurea.

Art. 2 Ambito applicativo

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (D.R. 3299/2025) e con il Regolamento Didattico del Corso di studio magistrale in Psicologia Clinica, disciplina le procedure di ammissione e l'organizzazione della Prova Finale e delle sedute di laurea del Corso di Studi abilitante in Psicologia Clinica.



Art. 3 La prova finale della laurea magistrale LM 51 abilitante

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento didattico di Ateneo lo studente/studentessa, per il conseguimento della Laurea Magistrale, deve sostenere una prova finale. Il numero di CFU assegnato alla prova finale è specificato nel Manifesto degli Studi valido per ciascuno/a studente/studentessa/essa in funzione della propria coorte. La legge 163/2021 ha introdotto la laurea abilitante in Psicologia. Il Decreto Interministeriale 654 del 5 luglio 2022, in attuazione degli articoli 1 e 3 della legge 163, prevede, al termine del Tirocinio Pratico Valutativo, lo svolgimento della Prova Pratica Valutativa, il cui superamento è vincolante per l'ammissione alla Prova Finale.

La prova finale consiste dunque:

a. in una prova pratica valutativa (di seguito, PPV) che ha lo scopo di verificare le capacità e le competenze professionali acquisite con il tirocinio e di accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo. La PPV è organizzata ai sensi dell'art. 3 del D.I. 5 luglio 2022, n. 654, ed è superata con il conseguimento da parte dello/a studente/studentessa/ssa di un giudizio di idoneità, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.

b. nella preparazione e presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente/studentessa sotto la guida di un relatore.

Art. 4 Modalità di svolgimento della prova finale di Laurea Magistrale abilitante

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente/studentessa deve avere acquisito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio, con l'eccezione dei CFU assegnati alla prova finale che vengono acquisiti all'atto della prova. Nello specifico, ai sensi della legge 2021/163, gli studenti del corso di laurea magistrale abilitante per essere ammessi a sostenere la prova finale devono avere anche conseguito il giudizio di idoneità delle attività di TPV pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e magistrale).

Conformemente all'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo, i corsi di studio, d'intesa con il Direttore di Dipartimento, definiscono il calendario delle prove finali, all'interno dei periodi stabiliti dal Calendario didattico di Ateneo, in modo tale da garantire che gli appelli previsti nella sessione di esami di profitto precedenti siano fruibili dagli studenti per tutte le discipline e stabiliscono almeno le tre seguenti sessioni di Laurea con un solo appello per ciascuna di esse:

- 1) Estiva (giugno/luglio);
- 2) Autunnale (settembre/ottobre);
- 3) Straordinaria (febbraio/marzo).

Le date delle prove vengono pubblicate sulla pagina del Corso di Studi e del Dipartimento SPPEFF.

Art. 5 La Prova Pratica Valutativa (PPV)

La PPV viene svolta in modalità orale e precede la discussione della tesi di laurea. La prova è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV e sui legami tra teorie/modelli e pratiche professionali, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale. La PPV valuta le competenze professionali acquisite con il tirocinio ed è volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. La prova deve, altresì, accertare le capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e



sulle evidenze empiriche.

Oggetto della PPV e della relativa valutazione sono le attività pratiche supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali, fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale, e che contribuiscono, insieme alle conoscenze teoriche maturate, all'acquisizione di un bagaglio di competenze necessario per l'accesso alla professione di psicologo. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo, anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

La durata della prova non sarà generalmente inferiore ai 15 minuti, anche se la durata effettiva dei singoli colloqui potrà variare in funzione delle contingenze specifiche e della discrezionalità valutativa della Commissione. Specificatamente, la/il candidata/o avrà circa 7 minuti di tempo per esporre la propria esperienza di tirocinio pratico valutativo. A partire da questa, la Commissione valuterà la conoscenza degli aspetti teorici rilevanti per la comprensione della propria esperienza, oltre alla capacità di progettare interventi professionali efficaci con una determinata utenza nei principali ambiti della psicologia e la conoscenza dei principi basilari della deontologia professionale.

La PPV è superata con il conseguimento da parte dello studente/studentessa di un giudizio di idoneità, espresso da un'apposita Commissione giudicatrice, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.

La data della prova cadrà dopo la chiusura delle domande di Laurea di ogni sessione e prima della discussione della tesi. Sarà unica e non ripetibile nella sessione. In caso di bocciatura il candidato non potrà accedere alla discussione finale della tesi e sarà costretto a ripetere la prova in una sessione successiva.

Art. 6 Commissione giudicatrice della PPV

La Commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è composta da almeno quattro membri. I membri della commissione giudicatrice sono per la metà docenti universitari, uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Dipartimento SPPEFF a cui afferisce il corso, e, per l'altra metà, professionisti designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, sentiti gli Ordini professionali di riferimento, iscritti da almeno cinque anni al relativo Albo professionale. La commissione, nominata dal Direttore del Dipartimento a cui afferisce il corso, rimane in carica per un anno accademico.

Il conseguimento di un giudizio di idoneità da parte dello studente/studentessa nella PPV permette di accedere alla discussione della tesi di laurea nella stessa sessione o in sessioni successive.

Art. 7 Caratteristiche della Tesi di Laurea

La tesi è un lavoro individuale che deve avere caratteristiche di originalità e può avere carattere sperimentale, teorico e progettuale o può essere un saggio o un articolo esteso di ricerca su un tema mono/pluridisciplinare o una rassegna sistematica della letteratura. La tesi può essere scritta in lingua italiana o inglese, previo accordo con il relatore. Nel caso in cui la tesi sia scritta in inglese dovrà essere accompagnata da un riassunto esteso in lingua italiana. La preparazione della tesi deve comprendere la definizione concettuale del fenomeno da studiare e l'individuazione del metodo più adatto, attraverso una approfondita analisi della letteratura. La stesura del lavoro deve seguire i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico; nel caso della



realizzazione di un piano di ricerca, deve comprendere il reperimento dei partecipanti e/o dei contesti da sottoporre a osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano l'adeguatezza etico/deontologica del progetto secondo le attuali norme di riferimento; l'analisi statistica dei dati, l'interpretazione critica dei risultati e la loro collocazione all'interno del contesto teorico di riferimento. La tesi deve essere corredata di un'adeguata bibliografia redatta secondo i criteri convenzionali del campo disciplinare psicologico.

La tesi rappresenta il coronamento della formazione universitaria di uno/a studente/studentessa, che con il lavoro realizzato deve dimostrare il livello di maturità raggiunto. La caratterizzazione personale del lavoro di tesi è pertanto necessaria, sia per consentire allo/a studente/studentessa di dimostrare la propria maturità, sia per mettere la Commissione di laurea in grado di esprimere una valutazione adeguata del lavoro presentato. Il carattere individuale della tesi non esclude che una ricerca su uno stesso argomento possa essere affrontata da più laureandi/e, ciascuno/a dei/delle quali si focalizza su uno specifico aspetto mantenendo comunque carattere di originalità in ogni sua parte.

La tesi, o parte di essa, può essere svolta anche presso altre istituzioni, aziende pubbliche e/o private italiane e straniere e nell'ambito della mobilità nazionale e internazionale.

Dovrà, di norma, essere scritta in carattere Times New Roman, 12 punti, interlinea 1,5, lasciando 2 cm di margine ai bordi superiore, inferiore e destro e 3,5 cm al bordo sinistro. La lunghezza complessiva non dovrà superare le 150 cartelle, comprensive di eventuali grafici, tabelle e della bibliografia. Il numero minimo di pagine va concordato con il relatore e dipende dalla tipologia di tesi scelta (si consiglia di consultare il sito del CdS per le indicazioni sulla stesura della tesi di laurea <https://www.unipa.it/dipartimenti/sc.psicol.pedag.edellaformazione/cds/psicologiaclinica2048/tesi-di-laurea/index.html>

Art. 8 Modalità di richiesta della Tesi per l'esame di Laurea Magistrale

Lo studente/studentessa che intende svolgere la tesi di Laurea Magistrale deve presentare domanda a un Professore/Professoressa, Ricercatore/ricercatrice o anche a un docente a contratto, componente del Consiglio del Corso di Studio di iscrizione dello studente/studentessa, oppure a un docente di un insegnamento tra quelli a scelta dallo studente/studentessa, che avrà la funzione di Relatore/Relatrice. Per individuare il relatore lo studente/studentessa iscritto alla LM 51 Psicologia clinica può consultare le aree tematiche di ciascun docente presenti sul sito del CdS

<https://www.unipa.it/dipartimenti/sc.psicol.pedag.edellaformazione/cds/psicologiaclinica2048/content/documenti/tesi-di-laurea/Aree-tematiche-docenti-e-tempi-di-richiesta-tesi-di-laurea.pdf>

Il relatore della tesi può avvalersi dell'ausilio di altro professore, ricercatore, dottorando, professore a contratto o esperto esterno, che assume la funzione di correlatore, nell'attività didattica connessa alla preparazione dell'elaborato finale (delibera S.A. 06/11/2012). Nel caso in cui il relatore cessi dal servizio per qualsiasi ragione, il Presidente del Corso di Studi provvede alla sua sostituzione sentiti il Dipartimento di riferimento e lo studente/studentessa. Il relatore è tenuto a partecipare alla discussione della tesi in seduta di laurea; in caso di impedimenti è tenuto a darne tempestiva comunicazione al coordinatore/coordinatrice del corso di studio che nominerà un sostituto. È possibile richiedere una variazione del relatore se sussistono motivate condizioni e previa approvazione del coordinatore/coordinatrice del corso di studi attraverso specifico modulo (<https://www.unipa.it/dipartimenti/sc.psicol.pedag.edellaformazione/cds/psicologiaclinica2048/modulistica.html>)

Nell'eventualità in cui uno studente/studentessa non abbia preso accordi preliminari con alcun docente, il Corso di Studi provvederà all'assegnazione d'ufficio di un relatore, nel rispetto delle preferenze indicate dallo studente/studentessa e del numero di laureandi per docente.



Art. 9 Provvedimenti antiplagio, antifrode e per la riservatezza

È stretto dovere dello/a studente/studentessa svolgere la tesi attraverso la propria personale elaborazione del tema prescelto, nel pieno rispetto delle norme ([legge n.475/1925](#), [legge 22 aprile 1941 n. 633](#) riguardante la Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio). Anche il Codice Etico dell'Università degli Studi di Palermo - D.R. n.4115 del 22/09/2022 (pubblicato nell'Albo Ufficiale di Ateneo al n. 2593 del 23/09/2022) all'art. 4 c. 9, indica che "In conformità alla normativa vigente, i componenti della comunità accademica sono obbligati al rispetto delle disposizioni in materia di proprietà intellettuale ed esecrano il plagio e ogni altra forma di appropriazione indebita". Si ricorda che presentare come propri lavori in tutto o in parte copiati, costituisce reato (legge n. 475/1925 modificata nel 1999). I testi e i siti internet, individuati in modo autonomo o suggeriti dal/la docente, come basi bibliografiche della tesi devono sempre essere adeguatamente citati, anche se presentati sotto forma di riassunto. Per verificare l'eventuale percentuale di plagio o individuare le parti potenzialmente ambigue all'interno della tesi, l'ateneo si avvale di specifici software (vedi <https://www.unipa.it/biblioteche/scopri-i-servizi/prevenzione-plagio-unipa/index.html>).

Art. 10 Commissione di Laurea Magistrale

Per il conseguimento della Laurea Magistrale, lo studente/studentessa dovrà discutere la tesi di Laurea Magistrale dinanzi ad un'apposita Commissione riunita in seduta pubblica. La tesi sarà presentata dallo studente/studentessa ad una Commissione giudicatrice nominata dal Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico del CdS, INSERIRE LINK nel rispetto ed in coerenza con la tempistica delle prescrizioni ministeriali.

Le Commissioni giudicatrici della tesi di laurea sono nominate dal Coordinatore/coordinatrice del Corso di Studio interessato e sono composte da 7 a 9 componenti tra Professori e Ricercatori, oltre gli eventuali membri designati da altre istituzioni, ove previsto. Possono essere invitati a partecipare ai lavori della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione delle tesi di laurea magistrale di cui sono correlatori, anche professori ed esperti esterni.

Il provvedimento di nomina della Commissione dovrà prevedere oltre ai componenti effettivi anche l'individuazione di almeno due componenti supplenti. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Coordinatore/coordinatrice del Consiglio di Corso di Studio o da un suo Delegato. Inoltre, ciascuna commissione prevederà, per ciascun laureando, la figura di un controrelatore, professore o ricercatore con il compito di esaminare, prima dello svolgimento della prova finale, la tesi in modo da esprimerne in sede collegiale un giudizio motivato sulla originalità, leggibilità, organizzazione e completezza del lavoro. Il laureando ha il dovere di far pervenire in formato digitale copia della tesi al controrelatore in tempi utili. La discussione della tesi prevede, da parte dello studente/studentessa, l'esposizione orale dell'argomento scelto (con o senza supporto multimediale), concordato con il relatore di tesi, al cospetto della commissione giudicatrice.

La commissione, ascoltata la discussione della tesi di laurea, visionato il curriculum dello studente/studentessa, preso atto del giudizio di idoneità conseguito nella PPV, approva l'esame di laurea e attribuisce la votazione finale.

Art. 11 Determinazione del voto di Laurea

Le Commissioni giudicatrici della laurea magistrale attribuiscono un numero di punti complessivo stabilito dalla regolamentazione di Ateneo sulle prove finali, che si aggiunge alla valutazione iniziale derivante dalla carriera dello studente/studentessa e dalle premialità definite dagli stessi regolamenti. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di sessantasei, il voto massimo è centodieci. Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa



la lode, su proposta formulata da uno dei componenti la Commissione. La lode può essere concessa agli studenti la cui votazione iniziale non sia inferiore a 102/110.

Il voto finale è funzione di due parametri: a) votazione iniziale derivante dalla carriera dello studente/studentessa, calcolando la media pesata dei voti in trentesimi conseguiti negli esami, con peso i CFU assegnati ad ogni insegnamento. La delibera del Senato Accademico del 10/09/2024 ha previsto che nel calcolo di questa media ponderata deve essere escluso il voto più basso ottenuto dallo studente/studentessa in un esame con un peso massimo di 6 CFU. Nel caso di insegnamenti con un numero di CFU superiore a 6, il calcolo viene effettuato attribuendo al voto dell'insegnamento escluso un peso corrispondente al numero di CFU eccedenti il valore sei. b) votazione che esprime la commissione per la valutazione della prova finale, sino a un massimo di 11 punti.

Per il calcolo della votazione iniziale dovranno essere considerati anche i voti in trentesimi conseguiti in discipline eventualmente inserite in esubero, rispetto a quelle previste dal piano di studi dello studente/studentessa, nella forma di "corsi liberi".

Nel calcolo della votazione iniziale sarà aggiunto un punteggio massimo di 3 punti, in funzione del numero delle lodi conseguite dallo studente/studentessa e nella misura di 0,5 per ciascuna lode.

Per il calcolo della votazione iniziale la media pesata dei voti in trentesimi viene poi espressa in centodecimi (dividendo per tre e moltiplicando per undici).

La commissione dispone inoltre della possibilità di attribuire ulteriori punti:

- a. Due ulteriori punti per i laureandi che abbiano completato gli studi nella durata legale del corso di laurea magistrale;
- b. Un ulteriore punto per i laureandi che abbiano conseguito almeno 15 CFU frequentando programmi comunitari (ad es. Erasmus+); o abbiano svolto all'estero attività di studio finalizzato alla redazione della tesi di Laurea Magistrale; o abbiano conseguito attestati o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute dal Consiglio del Corso di Studi relative anche all'ambito delle attività previste dal Regolamento del Tirocinio. In tal caso, lo studente/studentessa al momento della domanda di laurea deve avanzare apposita istanza e la relativa documentazione dovrà pervenire alla commissione in sede di laurea.

L'attribuzione del punteggio da parte di ciascun componente della Commissione avviene a scrutinio palese. La prova finale si intende superata quando il candidato abbia ottenuto una votazione di almeno sessantasei/centodecimi.

Il voto finale risultante dai conteggi verrà arrotondato all'intero più vicino (ad es. 102,5 pari a 103, e 102,49 pari a 102).

Qualora il candidato abbia ottenuto il voto massimo (110), la commissione può concedere la lode. La proposta può essere formulata da uno dei componenti la Commissione e deve essere deliberata all'unanimità. La lode può essere concessa agli studenti la cui votazione iniziale non sia inferiore a 102/110.

Per tesi su argomenti di particolare rilevanza scientifica e/o applicativa, in relazione ai risultati conseguiti, il relatore può chiedere la menzione. La richiesta può essere avanzata solo per i laureandi la cui votazione iniziale non sia inferiore a 105/110 e solo nel caso di Laurea Magistrale con pieni voti e la lode. La richiesta di menzione, congiuntamente a tre copie della tesi di laurea magistrale, dovrà essere inoltrata dal relatore al Coordinatore/coordinatrice del Consiglio del Corso di Studio almeno una settimana prima della data prevista per la seduta di Laurea.

Il/La Coordinatore/coordinatrice del Consiglio del Corso di Studio incaricherà una commissione costituita da tre docenti, esperti della tematica, di formulare ciascuno il proprio giudizio sulla tesi e,



congiuntamente, di pronunciarsi sulla proposta di menzione. Tale proposta potrà essere accolta anche sulla base di un giudizio complessivo positivo “a maggioranza” e sarà inviata dal/dalla Coordinatore/coordinatrice al/alla Presidente della Commissione di Laurea che provvederà alla sua lettura solo al termine dell’attribuzione del punteggio complessivo di Laurea. L’attribuzione della menzione dovrà essere assunta dalla Commissione all’unanimità.

Il/la Presidente della Commissione darà lettura della menzione all’atto della proclamazione del candidato.

Art. 12 La proclamazione

La proclamazione avverrà subito dopo la discussione e la valutazione della tesi da parte della Commissione di laurea. Il titolo è conseguito dal/la laureando/a nella data in cui si svolge la seduta di laurea e la proclamazione.